

## Torni il movimento per la pace

Pubblichiamo l'appello di Paolo Nerozzi e Vincenzo Vita, apparso il 5 gennaio sul sito di *aprileonline*:

è urgente un **'cessate il fuoco'**, per preparare - dopo l'augurabile tregua- una **Conferenza internazionale di pace**, con un ruolo di spicco dell'**Onu** e dell'**Europa**.

E' urgente che si dispieghi nuovamente un vasto **movimento pacifista**, più che mai essenziale. Come è importante che le **opposizioni** trovino sulla pace in **Medio Oriente** un'occasione per riprendere compattezza e **linguaggi comuni**

Si faccia tutto il possibile per fermare il **conflitto a Gaza**, ormai diventato un massacro. E' indispensabile che si riapra il dialogo, evitando che un doppio fondamentalismo metta in discussione definitivamente la convivenza tra israeliani e palestinesi, incrinata sempre più dal tragico estremismo di Hamas cui fa gioco l'attuale politica della destra israeliana.

Non è interessante, in queste ore orrende per tutte le coscienze civili e democratiche, mettersi a discettare sui rispettivi livelli di colpa. Del resto, perché possa essere effettivamente perseguito, **il dialogo non può che comprendere tutti**, senza escludere nessuno.

Così il governo Prodi affrontò la crisi del Libano, mentre l'attuale maggioranza sembra essere praticamente assente, oltre che ininfluente. Bene ha fatto Veltroni a criticare l'inadeguatezza del ministro degli Esteri, la cui inerzia (salvo qualche telefonata, che nell'epoca dei cellulari è un po' poco) sta portando l'Italia all'isolamento nel contesto internazionale.

E' urgente un **'cessate il fuoco'**, per preparare - dopo l'augurabile tregua- una Conferenza internazionale di pace, con un ruolo di spicco dell'Onu e dell'Europa. E' urgente che si dispieghi nuovamente un vasto movimento pacifista, più che mai essenziale. Come è importante che le opposizioni trovino sulla pace in Medio Oriente un'occasione per riprendere compattezza e linguaggi comuni.

Attenzione. Non è la storia di sempre. Ora, nella enorme caduta delle economie, nel passaggio dei poteri negli Stati Uniti, nella crisi degli organismi multilaterali, nella recrudescenza dei fondamentalismi, il **pericolo di un'onda lunga di conflitti** è molto serio. E serve davvero una **grande politica estera**, autorevole e riformista, sorretta da una **rinnovata cultura della pace e dell'integrazione**.